

Valpellina, 19. 8. 1911.

Carissimo Professore.

Oggi ho spedito ad Augusto

una cassetta con piante alpine vive
e gli ho scritto come deve trattarle
per ora. Speriamo che almeno qual-
cuna riesca ad attecchire. Sono
quasi tutte raccolte fra 2000 e 2400 e
tra l'altre vi sono:

Gentiana? campestris var.	Parnassia palustris
Homogyne alpina	Leucanthemum alpinum
Aster alpinus	Salix serpyllifolia
Leontopodium alpinum	Geranium montanum
Loiseleuria procumbens	Polygonum viviparum
Senecio incanus	Alsine verna
Bartsia	Draba octopetala
Solidanella alpina	Arnica montana
Saxifraga aizoon	Antennaria dioica
	Achillea nana
	ecc.

Ebbi l'altro giorno la gradita sua

cartolina e sono lieto delle buone
sue notizie.

Siccome qua il Corriere non c'è e bisogna
farlo prendere ogni tanto ad Aosta,
così seppi prima da Lei che dal giornale
il trasferimento della Sig.^{ma} Maria
mi, che del resto non mi ha punto
sorpreso! Le scriverò ora per le copie
della sua nota micologica.

Del Baroni io non so nulla; mercoledì
sarò per qualche giorno a Pavia
e se ne avrò notizie scriverò; alla
fine della settimana ventura tornerò
a Pogli.

Qui la stagione è splendida ed i cen-
tri maggiori della valle d'Aosta riguer-
gono di forestieri.

L'altro giorno sono stato con l'abate
Henry a fare una lunga escursione,

ghiacciaro compresso. L'Henry è un
comosio, ma le grandi ascensioni
io le lascio a lui; tanto non c'è
nulla da raccogliere.

Tosdomani sarò a Torino per dare
una occhiata all'esposizione e forse
vi tornerò poi per la riunione dei
fitopatologi.

La prego di ricordarmi a tutti
in casa e di gradire i più cor-
diali saluti ed un bacio affettuoso
del

suo aff. ed obb.

C. B. Ferravento

P.S. - Senti se la carta non è
molto elegante; qui siamo proprio
fuori del consorzio umano, ma si
sta tanto bene, forse proprio per
questo!